

\* Guido Cariboni *Appello e divieto di appello alla Chiesa romana presso gli ordini religiosi nel XII secolo in Die Ordnung der Kommunikation* [cfr. Miscellanea] II 261-75. L'A. considera i casi di ricorso a Roma (*appellationes*) effettuati lungo il XII secolo: la possibilità di appello al papa, fino al secolo XI limitata solamente a chiese e monasteri che godevano di vincoli di protezione particolari, viene estesa nel successivo indifferentemente a tutte le chiese, gli ordini e i laici. Si assiste così a un notevole incremento dei casi di appello per invalidare o prevenire sentenze particolari, un procedimento che crea contrasti soprattutto nelle controversie in cui vigeva un documento papale preesistente. L'A. propone alcuni casi traendo testimonianze dal trattato *De consideratione* di Bernardo di Chiaravalle e dalle sue lettere, da quelle del decretista Stefano di Tournai e dai registri epistolari di Alessandro III e Lucio III, oltre che dai documenti contrattuali stipulati fra gli ordini religiosi e il pontefice (fonti edite). (M.Cer.) [7940]

Giorgio Chittolini *The Papacy and the Italian States in The Italian Renaissance State* [cfr. Miscellanea] 467-89. [7941]

\* Damien Coulon *La documentation pontificale et le commerce avec les musulmans in Les territoires de la Méditerranée* [cfr. Miscellanea] 161-92 tavv. L'A. studia le relazioni commerciali intercorse tra Cristiani e Musulmani in età bassomedievale e i limiti che si tentò di imporre a questa pratica attraverso l'analisi della documentazione papale, in particolare ammende e licenze commerciali destinate soprattutto alle città della Francia meridionale, della Spagna (Barcellona), dell'Italia. Il papato, infatti, redasse uno specifico arsenale legislativo destinato a regolare i commerci con i paesi islamici, sul modello di quello espresso per la lotta contro i movimenti ereticali. Dopo un breve riepilogo della principali linee di condotta della politica pontificia, l'A. analizza le liste delle ammende sotto i pontificati di Giovanni XXII e Benedetto XII e le licenze commerciali concesse sotto Urbano V e Gregorio XI. L'ultima parte del saggio è dedicata allo studio di un caso concreto: le licenze pontificali concesse a un mercante catalano di nome Guillem de Fenollet. (R.Ci.) [7942]

Nicholas Coureas *The Greek Monastery of St Margaret of Agros in Lusignan Cyprus: Its Relations with the Latin Church and the Papacy* REByz 67 (2009) 217-23 / IMB 45, 1 (2011) 309 [7943]

William J. Courtenay *Papal Policy on Judging the Orthodoxy of University Masters, a Research Problem in Knowledge, Discipline and Power* [cfr. Studi in onore: D. Luscombe] 119-28 / EThL 88 (2012) 79\* [7944]

Lisa Dieckmann - Jürgen Nemitz *Das Marburger Lichtbildarchiv älterer Originalurkunden (LBA) online - Eine Betrachtung unter besonderer Berücksichtigung von Papsturkunden in Papsturkunden des frühen und hohen Mittelalters* [cfr. Miscellanea] 95-116 [7945]

Luís Adão da Fonseca - Maria Cristina Gomes Pimenta - Paula Maria de Carvalho Pinto Costa *The Papacy and the Fourth Crusade in the XVth Century Portugal in La Papauté et les croisades* [cfr. Miscellanea] 141-55. [7946]

\* Julian Gardner *The Roman Crucible. The Artistic Patronage of the Papacy, 1198-1304* München, Hirmer 2013 pp. 516 (Römische Forschungen der Bibliotheca Hertziana 33). Nel 1960, l'A. inaugura con la sua tesi di dottorato, presentata al Courtauld Institute di Londra nel 1969 con il titolo *The Influence of Pope's and Cardinals' Patronage on the Introduction of the Gothic Style into Rome and the Surrounding Area, 1254-1305*, un nuovo campo di ricerche, sul mecenatismo artistico della corte papale del Duecento da parte di papi, cardinali e alti prelati di Curia. Da allora, l'A. ha arricchito con una settantina di studi (bibliografia alle pp. 449-52) questo straordinario ambito di ricerca - unico in quel secolo per ampiezza e varietà stilistica, tematica e estetica - cui offre ora una fondamentale, ampia e aggiornata monografia. Dopo avere presentato nelle sue generalità i papi del Duecento sotto l'aspetto del mecenatismo artistico nelle sue varie modalità, l'A. passa in rassegna, in una quindicina di capitoli, gli aspetti storico-artistici relativi ad architettura, pittura e scultura con particolare riguardo al quadro europeo, ossia ai rapporti di

Roma con Francia e Inghilterra oltre che, ovviamente, con Bisanzio. Un capitolo a parte (VIII, pp. 191-208) è dedicato ai «Roman Readers». Le informazioni qui raccolte e vagliate dimostrano nuovamente come la corte papale fosse stata nel Duecento un centro singolarmente importante in termini di produzione e di circolazione di libri, alcuni dei quali sono di grandissimo pregio storico-artistico e interessano un'ampia varietà di tipologie librerie, ben oltre a quelle biblico-liturgico-cerimoniali. È una circolazione che riflette la natura internazionale della corte papale di quel secolo, che però, da un punto di vista di storia della miniatura, non permette ancora di tracciare «an indigenous history of book painting», pur essendo Roma «a city of texts, of writers and readers». L'A. cita tra gli altri i seguenti codici: Assisi, Bibl. Comunale, Sacro Convento, 351; 695; Vat. Arch. Cap. S. Pietro, B. 78, G. 3; Vat. Chig. C.VI.174; Vat. Ottob. lat. 356; Vat. S. Maria Maggiore, 52; Vat. lat. 4932; 4933; 7793-7780 [recte 7793-7801]; 7801; 9666; Archivio Segreto Vaticano, Reg. Vat. 5; Lyon, BM, 5132; Oxford, Bodl. Libr., [Bodl.] 901; Padova, Bibl. Capitolare, D. 34; Paris, BNF, lat. 960; 3023; 5690; 8114; 11535; Torino, BNU, E.VI.1. (A.P.B.) [7947]

\* Valerio Gigliotti *La tiara deposta. La rinuncia al papato nella storia del diritto e della Chiesa* praef. Carlo Ossola, Firenze, L.S. Olschki 2013 pp. 468 (Biblioteca della «Rivista di storia e letteratura religiosa». Studi 29). La prima grande trattazione sul tema della rinuncia (*renuntiatio*) al papato, da parte di Celestino V, nell'ambito della canonistica, risale al 1970. M. Bertram [*Die Abdankung Papst Cölestin V. (1294) und die Kanonisten* «Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Kanonistische Abteilung» 56 (1970) 1-101] aveva per la prima volta analizzato con grande rigore la trattatistica e le argomentazioni nate e rese necessarie dalla prima rinuncia al pontificato del medioevo, oggetto di una regolare procedura. Dopo più di quarant'anni, l'opera offre i risultati di un'indagine che prende in esame l'intera problematica della rinuncia al papato, fino alla storica decisione di Benedetto XVI (pp. 373-87). Fondata su un'analisi di prima mano delle fonti, teologiche, canonistiche e letterarie, l'opera andrà presa seriamente in considerazione dalla storiografia del papato, del diritto canonico e più in generale della storia del potere nel medioevo. Nella prima parte («Scendere dal Soglio di Pietro») vengono esaminate le fonti relative alle «rinunce» dalle origini al XII secolo, alcune delle quali si collocano tra storia e leggenda. Il capitolo secondo di questa prima parte analizza la letteratura giuridica dei secoli XII-XIII sulla rinuncia papale, con particolare riguardo a *Decretum Gratiani*, alla letteratura decretistica da Baziano a Giovanni Teutonico, alla decretale *Nisi cum pridem* di Innocenzo III. Le dispute teologiche, la disciplina giuridica e le fonti letterarie intorno alla rinuncia di Celestino V occupano - come era prevedibile - un notevole spazio all'interno dell'economia dell'opera, ossia tutta la parte seconda (pp. 139-350). L'A. vi passa in rassegna opere di teologi (lo spirituale Pietro di Giovanni Olivi, i maestri parigini Goffredo di Fontaines e Pietro d'Alvernia) ma anche i testi provenienti dagli oppositori della rinuncia papale (i cardinali Colonna, Ubertino da Casale) e la legislazione canonistica celestino-bonifaciana (già al centro dell'attenzione da parte di M. Bertram). Importanti sono le analisi delle fonti pubblicistiche e canonistiche sulla rinuncia al pontificato nel secolo XIV, provenienti da teologi e trattatisti come Egidio Romano, Giovanni Quidort, Agostino Trionfo da Ancona, Giovanni Monaco e Giovanni d'Andrea. L'A. rivolge quindi la sua attenzione ai sermoni del cardinale Nicola di Nonancourt, già segnalati da A. Maier. Di questi sermoni vengono citati nelle note ampi stralci dal ms. Vat. Borg. lat. 140. Termina la parte terza un'ampia disamina di opere letterarie, in particolare di Raimondo Lullo, Iacopone da Todi, Dante Alighieri e Francesco Petrarca. La parte terza si rivolge al tema della rinuncia al papato nel periodo del conciliarismo, e in particolare (capitolo settimo) a quella di Amedeo VIII-Felice V. L'ultimo capitolo (ottavo) ricostruisce il contesto della rinuncia di Benedetto XVI. Nell'interpretare la *renuntiatio mystica* del predecessore di Francesco, l'A. apre lo sguardo alle ipotesi di rinuncia da Pio VI a Giovanni Paolo II. Oltre al già citato ms. Vat. Borg. lat. 140, l'A. si è servito dei seguenti mss.: Città del Vaticano, Archivio Segreto, Reg. lat. 359; 402; 433; Vat. Barb. lat. 2661; Vat. Borg. lat. 7; Pal. lat. 439, 646; Vat. Reg. lat. 1123; Vat. Urb. lat.

176; Vat. lat. 1392, 1393, 4141; Bernkastel-Kues, Bibliothek des St. Nikolaus-Hospitals, 428; München, BSB, clm 329. La bibliografia citata nelle note non viene ripresa in un elenco bibliografico generale. (A.P.B.) [7948]

Peter Halfter *L'Eglise arménienne entre la papauté et les Byzantins aux XIIIe et XIIIe siècles* in *L'Eglise arménienne* [cfr. Miscellanea] 63-78. [7949]

Reinhard Härtel *Additamenta zur Enumeratio bonorum in päpstlichen Privilegien in Päpste, Privilegien, Provinzen* [cfr. Studi in onore: W. Maleczek] 103-22 [cfr. MEL XXXIV 7725]. Der A. befasst sich mit als *pancarta* bezeichneten Papstprivilegien, die für Institutionen wie Bistümer, Domkapitel oder Klöster in der Erzdiözese Aquileia bis zum Jahr 1269 ausgestellt wurden und listenartige Bestätigungen von Gütern und Rechten (die sog. *Enumeratio bonorum*) beinhalteten. Nach einem kurzen Überblick zur Forschungslage untersucht der Vf., aus welchen Gründen bzw. aus welchem historischen Kontext heraus solche päpstlichen Schutzbriefe (wie z.B. bei Innozenz II., Hadrian IV., Alexander III., Lucius III., Urban III. oder Cölestin III.) eingeholt wurden, wie mit Fehlern in den Papstprivilegien umgegangen wurde, nach welchen Kriterien die einzelnen Güter oder Rechte in die *Enumeratio bonorum* aufgenommen wurden und schließlich, ob und in welchem Maße in Rom vor Ausstellung des Privilegs die geltend gemachten Besitzungen auf Richtigkeit und Vollständigkeit kontrolliert wurden. Die angeführten Beispiele beziehen sich im Besonderen auf die Benediktinerklöster Moggio Udinese und Beligna, das Nonnenkloster S. Maria in Aquileia und das Domkapitel von Aquileia. (M.Ba.) [7950]

Robert G. Heath *Le schisme occidental de 1054. Les Francs imposent leur Credo à l'Eglise romaine* praef. Guy Petitdemange, Lyon, Ed. du Cosmogone 2012<sup>3</sup> pp. 57 / MAev 82 (2013) 188 [7951]

Klaus Herbers *Konkurrenz und Gegnerschaft. «Gegenpäpste» im 8. und 9. Jahrhundert in Gegenpäpste* [cfr. Miscellanea] 55-70. [7952]

\* Klaus Herbers - Gert Melville - Gordon Blennemann *Vorbemerkungen: Zentralität als geographischer, mentaler und virtueller Begriff in Die Ordnung der Kommunikation* [cfr. Miscellanea] II 9-21. La presentazione del volume considera il tema principale del convegno (del quale i primi due numeri della collana costituiscono gli atti) in due parti, ossia il ruolo di uniformazione e istituzionalizzazione svolto dal papato nei confronti della vita religiosa nel medioevo. In questo ambito, che già era stato toccato o dato come presupposto nel primo volume, si delineano le questioni più urgenti trattate nei vari saggi, che riguardano in particolare la comunicazione fra il papato e gli ordini monastici. La premessa chiarisce preliminarmente alcune definizioni, come quella della dialettica fra centro e periferie e quella relativa ai mezzi della comunicazione pontificia, sia per quanto riguarda le dinamiche della trasmissione, sia l'uso della simbologia e del rituale, prima di presentare brevemente i singoli saggi compresi nel volume. (M.Cer.) [7953]

\* Rudolf Hiestand *Das kardinalizische Gefolge der Päpste bei ihren Frankreicaufenthalten von Urban II. bis Alexander III.* in *Von Outremer bis Flandern* [cfr. Miscellanea] 191-267. L'A. esamina i viaggi dei pontefici in Francia tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo sulla base della documentazione amministrativa pontificia. In particolare si vogliono ricavare le sottoscrizioni degli accompagnatori dei seguiti cardinalizi, al fine di circoscrivere la partecipazione di questi ai viaggi dei pontefici. Si considerano gli spostamenti di Urbano II per il concilio di Clermont del 1095 e l'appello alla crociata; quelli di Pasquale II per regolare la disputa sulle investiture che riguardò la Germania e per il sinodo di Gualstalla, viaggi che di necessità gli fecero toccare anche il territorio franco; i soggiorni di Gelasio II e Callisto II per la ricomposizione dell'unità della chiesa; il viaggio di Innocenzo II negli anni 1130-1132, in concomitanza della doppia elezione del 1130 che creò una difficile situazione in Italia; gli spostamenti di Eugenio III degli anni 1146-1147; infine il soggiorno di Alessandro III in Francia, ritardato a causa di una nuova doppia elezione al soglio pontificio nell'anno 1159. In appendice l'A. fornisce l'elenco dei

componenti dei seguiti cardinalizi da Urbano II ad Alessandro III e l'itinerario del viaggio di Innocenzo II che partì da Roma e ritornò ad Asti compiendo un lungo giro della Francia negli anni 1130-1132. (M.Cer.) [7954]

Jörg Hörnschemeyer «*Repertorium Germanicum*» Online in *Friedensnobelpreis* [cfr. Miscellanea] 605-18.. Promosso dal Deutsches historisches Institut in Rom, è consultabile all'indirizzo: <http://www.romana-repatoria.net/993.html?&L=11>. Comprende il *Repertorium Germanicum* e il *Repertorium Poenitentiarie Germanicum*. [7955]

\* Hans W. Hubert *Papstgrabmäler während der Zeit von Schisma und Konzil* in *Das Konstanzer Konzil* [cfr. Miscellanea] 210-8. Al tempo del concilio di Costanza l'ultimo papa sepolto in S. Pietro a Roma era stato Bonifacio VIII, poi era seguito il periodo avignonese e quello dello Scisma e la questione della sepoltura dei pontefici aveva assunto implicazioni di carattere politico-religioso. L'A. suddivide il materiale oggetto del suo studio in tre grandi settori: i papi di obbedienza romana, quelli di obbedienza avignonese e infine quelli di obbedienza pisana. Con ciò si vuole sottolineare che la provenienza e l'autorità dei pontefici avevano influenza sia sul luogo che veniva scelto per la loro sepoltura, sia per la realizzazione del loro sarcofago; non meno importante erano i legami politici tra i potenti presenti a Costanza e la loro influenza sui papi e sui cardinali ivi riuniti. (G.Fa.) [7956]

Johan Ickx *Il primato petrino e l'affermazione della centralità istituzionale della cattedra di Roma nell'età tardoantica e altomedievale in Liturgia e culture* [cfr. Miscellanea] 161-74. [7957]

\* Hermann Jakobs - Wolfgang Petke *Papsturkundenforschung und Historie. Aus der Germania Pontificia Halberstadt und Lütlich Köln-Weimar-Wien, Böhlau 2008 pp. VIII-276 tavv. 19* (Studien und Vorarbeiten zur Germania pontificia 9) [cfr. MEL XXXIII 8103] / DA 67 (2011) 679-81 Jochen Johrendt [7958]

Armand Jamme *La haine du pape: des difficiles images du souverain pontife comme prince in «Rome, l'unique objet de mon ressentiment»* [cfr. Miscellanea] 13-37. [7959]

Armand Jamme *Reseaux, strategies de communication et Storytelling au debut du Grand Schisme d'Occident in Gegenpäpste* [cfr. Miscellanea] 261-84. [7960]

\* Jochen Johrendt «*Ubi papa, ibi Roma?*» *Die Nutzung der Zentralitätsfunktion Roms durch die Päpste in Die Ordnung der Kommunikation* [cfr. Miscellanea] II 191-212. L'A. valuta il ruolo e l'importanza di Roma nello sforzo centralizzatore della chiesa cattolica nel periodo che intercorre fra i papi riformatori e Innocenzo III, anche alla luce del confronto con il centro rivale, la città di Bologna. Lo studio considera dapprima il valore simbolico dell'Urbe, quindi le caratteristiche che rendono la città il polo di maggiore attrazione per la chiesa unita agli occhi del pontefice e della Curia, infine i modi in cui i papi cercarono di «appropriarsi» di Roma (attraverso il cerimoniale, le iniziative architettoniche e monumentali, le bolle papali). (M.Cer.) [7961]

Anna E. Trumbore Jones *The Power of an Absent Pope: Privileges, Forgery, and Papal Authority in Aquitaine, 877-1050 in Canon Law, Religion, and Politics* [cfr. Studi in onore: R. Somerville] 118-35. [7962]

Antonín Kalous *Plenitudo potestatis in partibus? Papežští legáti a nunciové ve střední Evropě na konci středověku, 1450-1526* (Plenitudo potestatis in partibus? Legati papali e nunzi in Europa centrale in età tardo-medievale, 1450-1526) Brno, Matice moravská 2010 pp. 448 / SMB 3 (2011) 323-6 Tomás Parma [7963]

Anne Kraatz *Luxe et luxure à la cour des papes de la Renaissance* Paris, Les Belles Lettres 2010 pp. 247 (Realia [Les Belles Lettres] 22) / Albertiana XV (2012) 231-5 Thomas Golsenne [7964]

Andrew Louth *L'Orient grec et l'Occident latin. L'Église de 681 à 1071* trad. Françoise Lhoest, Paris, Ed. du Cerf 2013 pp. 459 carte (Théologies. L'Eglise dans l'histoire 3) / AB 131 (2013) 239 / Gnomon 85 (2013) 44 [Bibl.Beilage] [7965]

Werner Maleczek *Das Schisma von 1159 bis 1177. Erfolgsstrategie und Misserfolgsgründe in Gegenpäpste* [cfr. Miscellanea] 165-204. [7966]